

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 40 = in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea e Pubblicità economica Cent. 30 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN & VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Novembre a 31 Dicembre 1895
L. 3
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Sull' industria zolfifera in Sicilia
(A) ROMA, 14
Si assicura che la maggior parte dei deputati siciliani d'Opposizione voteranno in favore del progetto sull'industria zolfifera, non intendendo fare sul medesimo una questione di partito.

L'on. Villa e la prossima ripresa dei lavori parlamentari
(A) ROMA, 14
L'on. Villa, che si trova a Roma da un paio di giorni, sta prendendo col governo gli accordi opportuni per la ripresa dei lavori parlamentari e per l'ordine dei medesimi.

È atteso tra qualche giorno l'on. Farini, presidente del Senato.

L'ambasciatore turco a Roma
(A) ROMA, 14
Corre voce che l'ambasciatore turco a Roma sarà chiamato ad un ufficio più importante in Turchia.

Esami d'ispettore scolastico
(A) ROMA, 14
Gli esami orali negli ispettori scolastici avranno luogo verso i primi di dicembre.

Il voto di fiducia

Nelle sfere ministeriali non regna alcuna preoccupazione per il voto di fiducia, che il Governo stesso provocherà alla Camera in una delle prime sedute, sia sulla politica coloniale, che sulla situazione internazionale, oppure sulle questioni interne, finanziarie, ecclesiastiche ecc.

Il Governo si mostra sicuro del fatto proprio per molte ragioni, ma specialmente per la condotta dell'op-

Appendice Num. 80

1870

(Dal Giornale di Padova 15 novembre 1870)

NOTIZIE DELLA GUERRA

La France contiene le notizie seguenti:
«Vari ufficiali sfuggiti da Metz sono giunti a Tours.
«Uno di essi ci assicura che la risoluzione finale relativamente alla capitolazione fu preceduta da un gran Consiglio di guerra, al quale furono chiamati, coi marescialli Bazaine, Canrobert, Leboeuf, tutti i generali di divisione.
«Il numero dei membri che componevano questo Consiglio era di circa venti.
«Sette voti si sarebbero pronunziati contro la capitolazione, fra i quali si citano il maresciallo Canrobert e i generali Ladmirault e Deligny.
«In quanto al generale Changarnier, egli non ebbe in questa circostanza, come durante tutta la campagna, che semplice voto consultivo, la sua parte essendosi costantemente limitata a quella di consigliere militare, senza esercitare nessun comando.
«È ciò che spiega la ragione per la quale

posizione, la quale, rimorchiata dall'Estrema Sinistra, non sembra voglia allontanarsi ancora da quei sistemi di lotta che rinforzarono il Ministero per il passato e che certamente lo rinforzeranno anche in seguito.

In fondo, il Ministero ha piacere che si riapra la questione morale, perchè è certo che finché questa resterà aperta, avrà sempre una rispettabile maggioranza alla Camera.

Molti all'opposizione vorrebbero che si cambiasse tattica nelle future lotte, ma altri credono che, abbandonando gli antichi alleati si mancherebbe di coerenza e di serietà e temono che, così facendo, l'opposizione sarebbe liquidata.

Questi ultimi contano molto sugli incidenti, che possono sorgere da un momento all'altro e che non sempre il Ministero può prevedere e prepararsi ad affrontare.

Dall'Oriente

Abbiamo da Roma, 14:
Le notizie dall'Oriente sono sempre gravi. Si persiste a credere che la Porta non riuscirà a domare l'insurrezione armena.

Il Governo inglese ha fatto sapere al Governo italiano che, se entro il mese non vedrà alcun miglioramento nella situazione, l'Inghilterra prenderà dei provvedimenti.

Notizie da Berlino recano che la Germania tenta di mettere tra loro d'accordo l'Inghilterra e la Russia, in modo che la prima non si opponga ad un intervento russo in Armenia.

Non ha fondamento la notizia che sono sorti degli scontri tra l'Austria e l'Inghilterra per la questione d'Oriente.

Anzi da fonte autorevole si assicura che, venendosi ad uno smembramento della Turchia, l'Inghilterra non si opporrebbe all'andata dell'Austria a Salonico.

Notizie di Corte

Milano, 14
Ieri sera sono state invitate dalle Loro Maestà ad un pranzo di Corte nella Villa Reale di Monza, le Autorità civili e militari della nostra città e di Monza.

Tale pranzo è quello che i Sovrani danno solitamente ogni anno, prima di tornare alla capitale.

lo si lasciò andare a Brusselle».

Leggesi nei giornali di Berlino del 6:
Il corpo del principe Federico Carlo ebbe l'ordine di marciare verso il Sud a marce forzate.

Il *Salut Public* de Lyon accerta che i Prussiani si avanzano da Dijon, e che sono giunti ormai al di là di Nuits.

Si legge nell'*Est* di Besancon:
La punta su Belfor potrebbe essere facilmente una semplice finta dei Prussiani per lasciar passare il grosso della loro armata, forte di 70.000 uomini con una potente artiglieria.

Riteniamo certo più che mai l'assedio di Lione.

Scrivono da Tolone che in quella città si apparecchiavano grandi forze, e che il generale Rose spiega una straordinaria attività nell'organizzarle.

Il generale Mac-Mahon è pressochè guarito, e si dispone a lasciare Pourru aux bois, per trasferirsi nella città della Germania che gli verrà destinata.

Il *Times* a proposito delle trattative di armistizio domanda perchè Bismark le abbia protratte quando già la Prussia era deliberata di non venire ad una conclusione; e soggiunge che secondo un calcolo aritmetico dei Prussiani stessi, i Parigini avrebbero ancora viveri per 65 giorni. Dice che peste e la strage

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Luisa Michel è giunta ieri sera. Numerosi amici e curiosi l'attendevano alla stazione e la accolsero al grido di: «viva la Comune, viva il socialismo.» La Michel rispose: «viva la folla.» Naque un serraserra. Alcuni cristalli andarono rotti, sedie e tavole rovesciate ma non vi fu alcun incidente grave.

PARIGI, 14. — Camera francese. — Bourgeois avendo posto la questione di fiducia sulla politica del governo riguardo alle mene sovversive, riportò voti favorevoli 347 contro 137. (Applausi prolungati).

SAINT-ARMAND, 14. — Il tribunale correctionale condannò il marchese di Nave a sei mesi di carcere per percosse e ferimenti contro la moglie ed i figli. Nave verrà rilasciato avendo scontato oltre sei mesi di carcere preventivo.

COSTANTINOPOLI, 14. — Le nuove stragi di Sivas nel 12 novembre sono confermate. Tre preti cattolici furono trovati ieri a Sivas assassinati.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la squadra russa del Mediterraneo, composta di cinque navi comandate dal contrammiraglio Golyeras andrà prossimamente nelle acque del Mediterraneo. La squadra approderà dapprima a Smirna.

BEIRUT, 14. — La situazione è inquietante anche per dei probabili conflitti tra i drusi, i curdi ed i cirassi. Fu segnalato del panico a Damasco; le popolazioni mussulmane sono eccitate tanto contro i cristiani che contro il governo. Le autorità locali mancano di prestigio e ricevono ordini contraddittori. I redifs sono malcontenti. E aspettata la squadra francese.

Dall'America

(Nostra corrispondenza particolare)
Porto Alegre, 29 sett. 1895
Le feste che si celebrarono dalla colonia italiana in occasione del XX Settembre furono entusiastiche.

Fino dal mattino del XX le varie società a corporazioni italiane si radunavano presso la sede della Società Italiana di M. S. Vittorio Emanuele, in via dos Andradras, per assistere all'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. Umberto I, e poscia formare il corteo.

Inaugurata la bellissima bandiera, avendo per madrina la distinta signorina Erminia Comaschi e per padrino il signor D. Conte, presidente del Club Italiano, presero la parola prima il signor Conte stesso, poi l'oratore ufficiale della Società, signor Ottavio Giacomuzzi, il signor G. Viale, presidente del Comitato per le feste, il nostro direttore, quale presidente onorario della nuova Società, per la consegna della bandiera al porta-bandiera, signor Antonio Barbieri, il quale nel riceverla

pronunciava un piccolo discorso e declamava una poesia.

Vennero dopo serviti dolci e champagne, offerti dal sig. Conte, elevandosi viva entusiastici all'Italia ed al Brasile.

Avendo il Comitato invitato le autorità principali e la stampa per assistere alle feste, S. E. il dott. Julio de Castilhos, degno presidente dello Stato, non potendo assistere personalmente, mandava quale suo rappresentante l'egregio sig. maggior Virissimo de Bittencourt latore d'una nobilissima lettera di circostanza accolta da battimani prolungati.

Terminata la cerimonia, si formò il corteo, composto di quattro bande di musica, un centinaio di bandiere e mille più italiani, i quali lungo tutto il brillantissimo percorso acclamavano e furono acclamati dalla folla enorme che assisteva al suo passaggio.

Recatosi alla sede del R. consolato d'Italia, in piazza Matriz, per salutare la patria lontana nella persona del suo egregio rappresentante, veniva accolto da R. console nob. cav. avv. Angelo Legrenzi e dalla gentilissima sua signora, che offrirono a tutti indistintamente e a volontà vini, liquori e dolci finissimi con profusione veramente delicata e signorile.

Si pronunciarono discorsi applauditissimi. A ricordo della festa veniva depositata nel Regio Consolato la seguente bellissima lapide in marmo, opera dell'amico O. Franzoni.

A perenne memoria
del XXV anniversario della rivendicazione
di Roma all'Italia
la colonia italiana
festeggiando esultante
la data gloriosa
questo ricordo
depono nel R. Consolato
di Porto Alegre
il XX Settembre MDCCCLXV

Riformatosi il corteo recavasi sotto le finestre del palazzo di governo, ed ivi una commissione composta dei signori Viale, Pelli, Conte, Bellebon, Zammatta e altri, recavasi a salutare il dott. Julio de Castilhos, presidente dello Stato.

Accolta affabilmente, il sig. Pelli, a nome della commissione e della colonia, salutava il nobile paese che ci ospita nella persona del suo degno rappresentante.

S. E. aggradendo molto l'atto di doverosa cortesia usatogli, ringraziava con parole di nobile encomio la colonia italiana, dicendo che egli aveva sempre stimata e tenuta come una delle fonti principali di forza e di prosperità del paese.

Licenziatasi la commissione e rimesso a posto le bandiere, schierate sotto il balcone del palazzo per salutare il presidente che restituiva i saluti, il corteo si mise in movimento e recatosi al salone letterario, in via Dr. Flo-

loni furono tradotte al tribunale di guerra. Le carte sequestrate compromettono alcuni diplomatici ed altre persone cui fu concesso l'entrata in Parigi sulla parola d'onore.

Da Tours 10:
Parecchi giornali di Tour fanno menzione di alcuni fatti d'armi avvenuti ieri nelle vicinanze di Orleans, in seguito ai quali i Prussiani avrebbero evacuato Orleans. I combattimenti continuano anche oggi.

Da Tours 9:
Un Telegramma da Orleans dell'11 annunzia che ieri si combattè tutta la giornata nei dintorni di Coulmiers.

Le operazioni delle truppe francesi sono pienamente riuscite; il generale Palliere occupò Chevilly, 15 chilometri al Nord d'Orleans. Abbiamo fatto 600 prigionieri con armi e bagagli, preso due cannoni; calcolasi sopra 1200 Prussiani presi; prima di finire la giornata occupammo Orleans.

Da Berlino 10:
Il governo presenterà nella prossima sessione del Reichstag una legge per un prestito di guerra di 100 milioni, essendo esaurito l'ultimo prestito.
È revocato l'ordine di desistere dall'invio di cannoni d'assedio. Le riserve sono dirette da tutte le parti sul teatro della guerra.

Da Tours 9:
La France crede sapere che le potenze neutre, desiderando di veder cessare la guerra preparansi a proporre un congresso.

res, si sciolse circa l'una pom., lasciando ivi depositati i vessilli.

Alla 3 veniva aperta la fiera di beneficenza che ebbe esito superiore a qualunque aspettativa.

A festa compiuta i vessilli sociali furono condotti alle loro rispettive sedi per poi riprenderli il giorno 22 nel qual giorno era stabilita la continuazione dei festeggiamenti che riuscirono d'effetto sorprendente.

Era una festa campestre che si dava nel Prado *Independencia* gentilmente concesso dal sig. Minaberry.

Riunitisi le società e colonia presso la Sede della Mutuo Soccorso V. E., ripresero le bandiere e nell'ordine esatto del giorno 20 si mossero in corteo con le musiche avanti per il Prado, passando per le vie principali della città, affollate di popolo accorso a vedere l'immenso defile.

Giunti al Prado, la folla e musiche occuparono rapidamente le tribune ed il piazzale prospiciente all'ippodromo dando principio agli svariati giochi annunciati nel programma, i quali riuscirono per tutto il giorno a divertire oltremodo il pubblico accorso.

Alla sera, per chiusa delle feste, una folla enorme di cittadini d'ogni nazionalità accompagnarono le bandiere Sociali con candele di bengale, passando davanti alla sede del R. Consolato, il quale unitamente alla gentilissima sua signora offerse una tazza di champagne a tutti coloro, che mentre il corteo sfilava, si recarono da lui per salutarlo = poscia al palazzo di governo per ossequiare il presidente dello Stato e quindi alla sede della Società di M. S. V. E., dove il presidente del Comitato, signor Viale, affacciatosi al balcone e circondato dai membri del Comitato, dichiarava chiuse le feste e scioglieva il corteo.

Gi duole sinceramente che la brevità dello spazio ci abbia costretti a dare più che altro un rapido sunto di queste feste, che avrebbero meritato di essere illustrate, sia per la loro riuscita, dovuta all'unione ed alla concordia che regnarono sempre sovrane, sia per la buona volontà della nostra colonia e della infaticabilità dei membri del Comitato, i quali si mostrarono sempre superiori ad ogni lode.

Come chiusa dobbiamo poi accennare anche allo splendido «album» ornato di ricchi fregi in argento e che quasi ultimato, aspetta le firme dei membri della colonia per essere poi inviato a Roma e depositato a ricordo delle feste nel Museo Capitolino.

Ed ora chiudiamo la narrazione augurando che la nostra colonia possa così nel bene, come nei divertimenti, trovarsi unita e compatta come negli scorsi giorni e che le feste che essa darà nei tempi avvenire riescano splendide, ordinate e col contento generale come quelle del 20 settembre 1895.

Ed ora la nota triste! Le feste del XX settembre hanno lasciato uno strascico doloroso. Le colonie italiana e germanica aizzate da abili

La *Gazzetta di Colonia* ha da Versailles notizie secondo le quali nei dintorni di Lione i francesi avrebbero un'armata di 80,000 uomini.

Da Brusselle, 8:
Assicurasi che, riuscite vane le trattative per l'armistizio, la Russia, l'Italia, l'Austria, e l'Inghilterra presenteranno al belligeranti una nota collettiva, nella quale rinnoverebbero i loro uffici per la pronta conclusione della pace.

La nota lascierebbe intravedere che nel caso venissero respinte queste ultime loro offerte di mediazione, esse saprebbero imporsi contro ogni ulteriore spargimento di sangue.

Si legge nella *Neue Presse* di Vienna:
Il generale Bourbaki ha raccolto di già 30 mila uomini intorno a Lilla. La notizia data prima dal *Daily News*, e poi da altri giornali che Bourbaki avesse deposto il comando, è una preta invenzione.

Dal Movimento:
Si ricevette dal campo garibaldino la notizia che sino a tutto il 9 corrente non era ancora avvenuto nessuno scontro tra i volontari italiani ed i tedeschi.

Da Versailles, 10:
Il generale Tann prese ieri posizione fuori d'Orleans contro l'armata della Loira verso Beaugency. Dopo avere constatato le forze nemiche Tann marciò combattendo sopra Saint Peravy.

